Minnicelli Luigi
di Gennaro e di Maria Giuseppa Pirillo
nacque a Rossano (Cosenza) 13 agosto 1827

Nacque alle ore 1 del giorno 13 e fu battezzato il giorno 14 agosto nella chiesa di San Rocca, come dal registro degli atti di nascita del 1827 n.263 conservato nell'archivio nel municipio di Rossano. In tale registro risulta chiamarsi Pasquale. In famiglia era chiamato Luigi. Il padre era calzolaio e la madre casalinga.
Da giovane andò a servizio presso la famiglia Toscano di nobile casato e fu trattato familiarmente da Saverio e da Gaetano e da essi fu educato alle idee liberali.
Luigi prese parte all'insurrezione del 1848 in Calabria.
Nel giugno del '48 fu di presidio con altri due o trecento volontari a Mormanno che forniva vettovagliamenti alle schiere di Campotenese sul monte Pollino, quando quel paese, ad opera di un traditore, aprì le porte alla colonna nemica comandata dal De Corné inviata dal Generale Lanza.
Per un soffio il Minnicelli e gli altri non furono fatti prigionieri come dalla lettera del 14-07-1861 inviata da Domenico Mauro a F. de Fiore. Domata la rivoluzione, Luigi fu ricercato della polizia e per lo stesso motivo i signori Toscano e Palopoli e poiché quest'ultimi emigrarono, anche Minnicelli partì con loro e li servì come cameriere.
I Toscano avevano in mente di portare aiuto ai Siciliani che si trovavano ancora in rivolta. Con una barca lasciarono la spiaggia di S. Angelo ma avvertiti che lungo la costa la marina borbonica svolgeva una sorveglianza rigorosa, furono costretti a sbarcare a Cariati. Poiché Gaetano Toscano si ammalò, furono nascosti da un amico; in seguito raggiunsero Gallipoli e poi Taranto.
Inseguiti ancora lasciarono Taranto, si rifugiarono a Napoli ed imbarcatisi su una nave francese, ripararono a Marsiglia. Da Marsiglia a Bastia (Corsica) poi a Livorno ed infine a Firenze dove si stabilirono in attesa di giorni migliori.
Sposò…….(nativa di Genova) dalla quale ebbe un figlio: Andrea.
Nel 1860, munito di una lettera di raccomandazione per Domenico Mauro, raggiunse Genova e per essere arruolato disse di non essere ammogliato. Imbarcato sul "Piemonte". Partecipò a tutti i fatti d'armi. Il Camardella scrisse che il Generale Garibaldi lo elogiò a Calatafimi e lo promosse sottotenente, mentre dall'attestato del Ministero della Guerra risulta che la promozione fu dovuta dall'essersi distinto nel fatto d'armi di Villa Gualtieri.
Al termine dell'impresa ritornò a Rossano.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Il 14 giugno 1894 sposò a Rossano Madeo Maria Rosa (fu Carmine, nata a Paludi 26.1.1841)
Morì a Rossano il 27 novembre 1903 nella sua casa sita in via ora Umberto I.
La medaglia dei Mille, la medaglia dell'Unità d'Italia, la giubba, il cappello e la spada di Minnicelli si conservano in una sala del Palazzo Comunale di Rossano.
Il 4 maggio 1960, il Consiglio Comunale di Rossano nella seduta registrata col N. 19/B ha deciso di intitolare un tratto della via XX Settembre a Luigi Minnicelli.
Nel centenario della Spedizione, accanto al portone del Palazzo Comunale fu murata la seguente lapide:

A
Luigi Minnicelli
eroico ufficiale garibaldino
nel primo centenario dell'epopea
Rossano riconoscente e grata
1860 1960